

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 50.200 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	381
<i>Votanti</i> .....	378
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	221
<i>Hanno votato no</i> .	157).

Colleghi, non possiamo passare alla votazione dell'articolo 50 perché vi sono emendamenti accantonati.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Antonio Pepe 50.06.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo è diretto, così come il successivo, a rendere giustizia alle casse di previdenza private che hanno dimostrato dal 1994, data della loro privatizzazione, ad oggi grande capacità di gestione, ottenendo ottimi risultati. A questa capacità di gestione, però, ha fatto da contrattare un carico fiscale eccessivo, che secondo noi dovrebbe essere rivisto ed alleggerito, considerata anche la funzione pubblica che questi enti svolgono, funzione tutelata dall'articolo 38 della nostra Carta costituzionale.

Basti pensare, colleghi, che i flussi di rendita da canoni dei fabbricati accantonati per pagare le pensioni sono sottoposti ad IRPEG, cioè sono considerati reddito e quindi assumono, nel caso di questi enti, una duplice veste: una lucrativa ed una previdenziale, il che è illogico. È un trattamento fiscale onerosissimo, di gran lunga superiore a quello previsto per i fondi pensione, per le società cooperative o per le ONLUS.

Voglio ricordare in proposito che la Commissione finanze della Camera, nel-

l'esprimere il parere sul provvedimento, ha inserito tra le condizioni quella di alleggerire il carico fiscale che grava sulle casse di previdenza private, parificando la situazione relativa ai fondi pensione.

Del resto, in un recente convegno tenutosi a Bologna sulle casse previdenziali private, al quale sono intervenuti illustri colleghi parlamentari sia della maggioranza sia dell'opposizione, tutti hanno dichiarato che vi è una certa iniquità nei confronti delle casse di previdenza private e che deve essere alleggerito il carico fiscale che grava su di esse.

Invito pertanto i colleghi a votare a favore di questo articolo aggiuntivo e chiedo al relatore e al Governo se il loro parere contrario sia fondato su motivi di principio oppure se è dovuto ad una mancanza di copertura: in quest'ultimo caso si potrebbe rivedere il contenuto dell'emendamento, alleggerendone l'onere, ma ritengo comunque necessario rivedere il trattamento fiscale che riguarda questi enti alleggerendolo, magari anche gradualmente. Bisogna dimostrare un segnale di attenzione nei confronti delle casse di previdenza private *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Antonio Pepe 50.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	396
<i>Votanti</i> .....	394
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	161
<i>Hanno votato no</i> ...	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Antonio Pepe 50.07, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 390  
*Votanti* ..... 388  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 195  
*Hanno votato sì* ..... 154  
*Hanno votato no* ... 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Michielon 50.08, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 402  
*Maggioranza* ..... 202  
*Hanno votato sì* ..... 162  
*Hanno votato no* ... 240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lembo 50.09, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 404  
*Votanti* ..... 398  
*Astenuti* ..... 6  
*Maggioranza* ..... 200  
*Hanno votato sì* ..... 138  
*Hanno votato no* ... 260).

Onorevole Cambursano, accede alla proposta di ritirare il suo articolo aggiuntivo 50.010 formulata dal relatore?

RENATO CAMBURSANO. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Testa, accede alla proposta di ritirare il suo

articolo aggiuntivo 50.018 formulata dal relatore?

LUCIO TESTA. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Innocenti 50.016 e Teresio Delfino 50.017.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, vorrei rivolgere una domanda sia al relatore sia al Governo. Vorrei sapere se in questo totalizzatore rientra la previdenza per il clero. Tale questione è stata già dibattuta, tenuto conto che questo fondo non era stato considerato negli agganci pensionistici: mi sembra questa l'occasione per recuperare, ma soprattutto per rispettare la norma costituzionale. A questa mia domanda vorrei che non fossero date risposte secche, perché il tema è delicato ed importante.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Delbono. Ne ha facoltà.

EMILIO DELBONO. Signor Presidente, vorrei esprimere la nostra soddisfazione per il parere favorevole espresso dal relatore e dal Governo sull'articolo aggiuntivo Innocenti 50.016, che vale la pena illustrare.

Con questo articolo aggiuntivo viene accolto il principio della totalizzazione, vale a dire la possibilità di utilizzare i contributi versati nelle diverse gestioni previdenziali, sia per quanto riguarda i lavoratori dipendenti sia per quanto riguarda i lavoratori autonomi ed i liberi professionisti. Oggi non è così, perché, in parte per gli autonomi e sempre per i liberi professionisti, l'unica strada da seguire per ricongiungere i propri contributi, se versati in diverse gestioni - ad esempio, presso le casse degli enti previdenziali pubblici oppure presso le casse privatizzate - è quella della ricongiunzione onerosa. Questa ricongiunzione onerosa spesso è talmente onerosa da rendere

impossibile per molti professionisti il recupero dei propri contributi versati nelle diverse gestioni.

È chiaro che questo articolo aggiuntivo risponde solo in parte a questa esigenza che proviene dal mondo del lavoro in generale. Ho detto in parte perché in questo articolo aggiuntivo vengono accolti l'indirizzo e l'indicazione dati dalla Corte costituzionale che recentemente si è espressa chiedendo almeno che venga resa possibile la totalizzazione quando non si maturi la pensione minima in nessuna delle gestioni. Inoltre questo articolo aggiuntivo prevede la possibilità di valutare di recuperare i contributi versati nelle diverse gestioni per quanto riguarda la pensione di vecchiaia.

Non siamo quindi dinanzi all'estensione compiuta del principio della totalizzazione ma ad una applicazione, seppure parziale, in base ai principi espressi dalla Corte costituzionale.

Siamo dunque parzialmente soddisfatti, intendiamoci bene, ma è importante che venga accolto per la prima volta dal legislatore il principio della totalizzazione.

Vi sono poi due punti su cui richiamo l'attenzione dei colleghi. Il primo riguarda la misura del trattamento; è molto importante che con questo articolo aggiuntivo si rispettino le norme previste dai singoli ordinamenti delle singole gestioni. In altre parole il legislatore non interviene in modo coattivo impedendo delle norme e in qualche modo obbligando ad una valutazione della misura del trattamento, ma rispetta quanto le singole gestioni prevedono, in modo particolare le cosiddette casse privatizzate.

Quello della totalizzazione è un tema decisivo, sul quale dovremo ritornare. In Commissione lavoro giace un testo unificato la cui valutazione degli oneri non è ancora terminata in quanto manca la relazione tecnica del Governo. Dunque, come ho detto, dovremo riprendere in esame in maniera più approfondita il principio della totalizzazione, anche perché questo sarà tema decisivo per l'ammodernamento del sistema pensionistico. Nel 2001 non si potrà rivedere la

cosiddetta legge Dini-Prodi se non avremo anche una buona legge sulla totalizzazione per permettere il recupero sempre e comunque dei contributi versati nelle diverse gestioni previdenziali.

Concludo esprimendo soddisfazione per l'accoglimento da parte del relatore e del Governo del principio della totalizzazione - questo è sicuramente un passo in avanti - ma ribadendo anche che ci impegneremo anche nelle fasi successive perché il principio della totalizzazione venga accolto in modo compiuto (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento. Ne ha facoltà.

**MANLIO CONTENTO.** Presidente, anche Alleanza nazionale ha posto con attenzione la questione relativa alla totalizzazione perché effettivamente riguarda un tema di grande equità sotto il profilo previdenziale. Abbiamo però evidenziato alcune preoccupazioni che, in occasione del voto che ci accingiamo ad esprimere, vorremo che fossero fugate da parte dei rappresentanti del Governo.

Una di tali preoccupazioni è rappresentata soprattutto dalla copertura finanziaria. Nell'ambito della discussione effettuata nella Commissione competente, venne ascoltato il Ragioniere generale dello Stato Monorchio, che in questa materia dette delle cifre, pure essendo diversa la prospettiva di cui si discuteva, di gran lunga superiori soprattutto per quanto riguarda gli enti previdenziali pubblici rispetto all'onere derivante dall'articolo aggiuntivo in oggetto. La prima questione, quindi, è quella se effettivamente l'onere di copertura possa essere ritenuto realistico oppure no.

La seconda questione è quella riferita alla possibilità del trasferimento delle riserve matematiche di cui si sta discutendo nella Commissione competente, come è stato poc'anzi ricordato, ma in ordine alla quale finora non vi è stato

alcun intervento e alcuna presa di posizione né da parte della maggioranza né da parte del Governo.

A fronte di queste assicurazioni e del fatto che non vi saranno squilibri in esito a tale operazione anche per le casse di previdenza, soprattutto quelle dei lavoratori autonomi, Alleanza nazionale è disponibile a votare a favore dell'articolo aggiuntivo in questione ma lo fa con un rammarico. Sono stati appena respinti gli emendamenti, recanti come prima firma quella del collega Antonio Pepe, che costituivano una riparazione in termini di trattamento tributario per le casse, soprattutto quelle indipendenti (voglio definirle così), le uniche casse che in questo momento assicurano una copertura previdenziale e che quindi hanno avuto una accurata gestione.

Ci sarebbe piaciuto poter appoggiare la risposta alla sentenza della Corte costituzionale sui ricongiungimenti in materia previdenziale con un messaggio chiaro nei confronti di quelle case di previdenza meritevoli, che assicurasse loro un trattamento fiscale adeguato per l'opera che stanno facendo in materia previdenziale sostituendosi in larga parte, purtroppo, all'inefficienza del settore pubblico (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasperoni. Ne ha facoltà.

**PIETRO GASPERONI.** Il problema affrontato da questi articoli aggiuntivi, assume una dimensione sempre più vasta in questo nostro paese; esso interessa una quota crescente di lavoratori che cambiano la loro attività una o più volte nel corso della loro vita lavorativa. Sappiamo che ciò dipende spesso da una scelta soggettiva; altre volte, si tratta di un'esigenza dettata da un mercato del lavoro sempre più flessibile evocato non solo negli articoli che ogni giorno compaiono sulla stampa, ma già oggi esistente in una misura tutt'altro che marginale.

Quando si passa da una cassa previdenziale ad un'altra, in conseguenza del-

l'avvenuto cambiamento lavorativo, si rischia di non raggiungere mai il diritto ad avere almeno una pensione.

La stessa Corte costituzionale ha sollecitato il legislatore a porre rimedio ad un'ingiustizia che, peraltro, contrasta con i processi di mobilità lavorativa ormai inarrestabili. Gli articoli aggiuntivi non risolvono compiutamente i problemi di tutela previdenziale per chi si trova nella condizione di cambiare la propria attività lavorativa, tuttavia, essi rappresentano un passo in avanti molto importante. Si afferma un principio, anche se si risolve solo parzialmente il problema, vale a dire solo per coloro che resterebbero, dopo cinquant'anni della vita lavorativa, senza neppure una pensione; infatti, nelle casse dei professionisti, se non si raggiungono almeno i trent'anni di lavoro, non si matura il diritto ad avere una pensione minima e ciò vale anche per l'INPS che richiede un minimo di vent'anni di contribuzione. A questo riguardo, per rispondere alla sollecitazione del collega Tassone, vorrei dire che anche il fondo clero, essendo sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria, rientra in questo diritto. Chi si trova in tale situazione, attualmente ha a disposizione — come veniva ricordato — solo lo strumento della ricongiunzione dei vari periodi lavorativi che, però, è un'operazione molto onerosa.

Con gli articoli aggiuntivi al nostro esame il lavoratore che si trova in questa spiacevole situazione si vedrà riconosciuti dalle varie casse previdenziali periodi di lavoro utili per avere diritto ad una pensione. Si sana, quindi, sia pure parzialmente, una grave ingiustizia che le trasformazioni in atto nel mercato del lavoro hanno prodotto in questi anni e che un moderno sistema di tutele non può che risolvere rapidamente, come stiamo facendo.

Questa è la ragione per la quale, dopo anni di impegno costante esercitato sulla materia, i Democratici di sinistra voteranno con convinzione a favore di questo emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Signor Presidente, gli identici articoli aggiuntivi proposti, sui quali del resto in Commissione lavoro si era registrato un larghissimo consenso tra le forze politiche, hanno un ambito di applicazione più riduttivo rispetto all'approdo, alle conclusioni alle quali si era pervenuti in Commissione; tuttavia, a nostro parere, essi vanno sostenuti in quanto, come è stato detto, rappresentano un passo avanti nella direzione di superare una stortura nel meccanismo di acquisizione del diritto alle prestazioni pensionistiche sia per i lavoratori dipendenti, sia per i lavoratori autonomi. È noto, infatti, che i lavoratori iscritti a più fondi pensionistici, fenomeno destinato ad accrescersi in ragione della crescente mobilità del lavoro, in ciascuno dei quali non raggiungano i requisiti necessari, o perdono quanto è stato versato o sono costretti ad operazioni di ricongiunzione che, spesso, sono così rilevanti da risultare di difficile, se non impossibile, praticabilità.

Il meccanismo della totalizzazione che è stato proposto, anche se applicabile, secondo quanto imposto dalla sentenza della Corte costituzionale, solo nel caso in cui non si raggiunga il diritto in alcuna cassa, permette tuttavia di recuperare, senza oneri per il lavoratore e senza aggravii per le casse, il diritto alla pensione, ricevendo da ciascuna cassa la quota-parte proporzionale al versamento. Si tratta pertanto, a nostro parere, di un'operazione di giustizia ed equità che non può non essere approvata.

Per tali ragioni, invitiamo l'Assemblea a votare concordemente a favore di questi articoli aggiuntivi (*Applausi dei deputati del gruppo Comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pagliarini. Ne ha facoltà.

GIANCARLO PAGLIARINI. Signor Presidente, intervengo soltanto per dichiarare

il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sugli identici articoli aggiuntivi Innocenti 50.016 e Teresio Delfino 50.017, nel testo riformulato. Essi non rappresentano altro che la fotocopia di una proposta di legge presentata anni fa dal nostro gruppo, con qualche peggioramento; comunque, meglio questo che niente. Pertanto, voteremo con convinzione a favore: « è roba nostra ».

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Innocenti 50.016 e Teresio Delfino 50.017, nel testo riformulato, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	393
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì .....	392
Hanno votato no ..	1).

I successivi articoli aggiuntivi sono preclusi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, naturalmente questa votazione « ha cancellato » l'articolo 11.

PRESIDENTE. Come ho detto in precedenza, è conseguentemente « abolito » l'articolo 11.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Signor Presidente, lei ha dichiarato preclusi i successivi articoli aggiuntivi da una precedente votazione, se non sbaglio. È così?

PRESIDENTE. No, il fatto è che l'articolo aggiuntivo 50.015 del Governo è stato ritirato, mi pare.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Mi sembra che il contenuto dell'articolo aggiuntivo 50.015 del Governo sia identico a quello di un emendamento approvato nel corso della seduta di venerdì scorso, riferito all'articolo 23 e relativo alle accise sul metano.

PRESIDENTE. Quello è stato assorbito.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Nell'articolo aggiuntivo 50.015 del Governo si ripropone la questione delle prestazioni a domanda, sulla quale l'onorevole Liotta è intervenuto in precedenza. Ricordo che il relatore per la maggioranza, prima che quell'emendamento venisse posto in votazione, chiese di modificare questa parte, cancellando le parole « su domanda ». Dico questo solo per avere la certezza che le cose stiano in questi termini, avendo rivisto nell'articolo aggiuntivo 50.015 del Governo questa formulazione.

PRESIDENTE. Onorevole relatore per la maggioranza?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, Presidente, dal resoconto stenografico credo che risulti inoppugnabilmente che era stato chiesto, a nome della Commissione, di cancellare l'inciso « su domanda ».

PRESIDENTE. Come intendiamo procedere, onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, invito i presentatori dell'emendamento Guerzoni

ex 36.20, ora 50.020, che era stato accantonato e riferito all'articolo 50, a ritiralro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Guerzoni, accoglie l'invito al ritiro del suo articolo aggiuntivo 50.020 (ex 36.20)?

ROBERTO GUERZONI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Guerzoni.

**(Ripresa esame dell'articolo 47  
— A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 47. Qual è il parere sull'emendamento 47.25 della Commissione?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole su tale emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare ai fini del coordinamento formale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Presidente, l'emendamento poc'anzi citato dal presidente della Commissione lavoro onorevole Innocenti, riferito all'articolo 23, che conteneva due parti completamente diverse (una riguardava l'accisa sul metano e l'altra le pensioni minime).

PRESIDENTE. Questa materia.

GUIDO POSSA. L'emendamento effettivamente dovrebbe essere separato — forse è già stato inteso in questo modo da

lei - e la parte riguardante le pensioni minime dovrebbe essere inserita in questo articolo.

PRESIDENTE. È così! Onorevole Possa, se ricorda, vi erano due « conseguentemente » rispettivamente A e B.

GUIDO POSSA. Chiedo scusa.

PRESIDENTE. Ci mancherebbe, anzi grazie.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 47.25 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	381
<i>Votanti</i> .....	371
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	276
<i>Hanno votato no</i> ..	95).

NICOLA BONO. Signor Presidente, ci deve dare il tempo di prendere le carte perché, anche se facessimo come le farfalle, ci dovrebbe dare il tempo di scegliere il fiore...

PRESIDENTE. Onorevole relatore, possiamo riprendere l'esame dell'emendamento Benvenuto 47.1 precedentemente accantonato?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. No, Presidente, sarebbe meglio continuare a considerarlo accantonato.

PRESIDENTE. Sta bene.

***(Ripresa esame dell'articolo 48  
- A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 48. Qual è il parere sull'emendamento 48.50 della Commissione?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 48.50 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	393
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	384
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 48, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	393
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> .....	231
<i>Hanno votato no</i> .	162).

**(Esame dell'articolo 51  
- A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 51, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7328-bis sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

MARIO TASSONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Avevo posto una domanda al relatore per la maggioranza per quanto riguarda il fondo per il clero. Desidererei avere una risposta.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Mi rincresce, onorevole Tassone, ma l'emendamento era firmato da lei, quindi davo per scontato che i contorni fossero esattamente conosciuti.

Devo approfondire la questione. Mi riservo di darle una risposta nel corso dei lavori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 51.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. *Repetita iuvant*: noi ci siamo occupati del problema dell'abolizione del divieto di cumulo nell'articolo

50 che prima era collocato all'articolo 49 e successivamente, poiché i numeri di questi articoli ballano uno dietro l'altro, è stato collocato all'articolo 51 che, peraltro, è dedicato specificatamente al cumulo tra pensione e reddito da lavoro. Tuttavia, l'articolo, per come è stato configurato dalla maggioranza in Commissione, limita l'abolizione del divieto di cumulo.

Finalmente, anche la maggioranza, dopo la sciagurata legge finanziaria del 1997 - che ho già ricordato nel mio precedente intervento - si è convinta che l'abolizione del divieto di cumulo sia un modo per far emergere il sommerso, però poiché la coalizione di centrosinistra è condizionata dagli azionisti di riferimento (o di dominanza), quali le centrali sindacali - e in particolare la CGIL -, si limita l'abolizione del divieto di cumulo solo a coloro che hanno raggiunto i sessanta o i sessantacinque anni o i quarant'anni di contributi. Quindi, nel momento in cui, dopo anni e anni, si sono allargate le maglie delle pensioni di anzianità, essa limita il numero di coloro che potrebbero essere interessati da questa abolizione del divieto di cumulo ad una platea abbastanza limitata, cioè a coloro che avendo raggiunto gli anni della pensione di vecchiaia hanno continuato a lavorare e quindi hanno rinunciato a poter svolgere un'attività lavorativa contemporaneamente al trattamento di pensione. Con i colleghi Fiori, Bono ed altri, abbiamo pensato di abolire totalmente il divieto di cumulo, proprio perché siamo convinti che questa sia una forma di emersione del sommerso, visto che ci poniamo questo problema in questa finanziaria, da diversi punti di vista.

I redditi da lavoro autonomo e subordinato sono cumulabili con qualsiasi trattamento pensionistico. Finalmente, eliminiamo questo vincolo che non ha nessun senso in un paese che sta invecchiando - e che quindi allargherà la platea dei pensionati in misura consistente - e che contemporaneamente immette immigrati nel proprio territorio, prevalentemente sotto forma di immigrati clandestini. Credo che eliminare questo divieto di

cumulo sia un modo per dare da un lato riconoscimento (e quindi derivarne gettito tributario) a coloro che contemporaneamente godono di pensione e svolgono un lavoro peraltro finora in nero e contemporaneamente evitare che ci sia l'immissione massiccia di immigrati perché naturalmente la possibilità di poter avere il doppio trattamento — pensione e retribuzione — consente a molte persone anche di differire il momento del pensionamento qualora fossero vicini alla pensione di vecchiaia, ma non avessero ancora raggiunto i limiti della stessa.

Credo che questa sia una riflessione da fare, nel senso di avviare questo paese verso forme più concrete ed anche più solide di acquisizione del gettito tributario senza tanti contratti di emersione — ne parleremo quando tratteremo l'articolo 3 — che sono soltanto manifesti senza nessun effetto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 51.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	391
<i>Votanti</i> .....	390
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> ....	150
<i>Hanno votato no</i> .	240).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pace 51.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, sebbene diverso nella formulazione, l'emendamento che ci accingiamo a votare si pone finalità analoghe a quelle dell'emendamento che abbiamo appena votato: si tratta, in altri termini, della rimozione del

divieto di cumulo fra trattamenti pensionistici ed attività di lavoro autonomo e dipendente. In un recente convegno, a cui diversi parlamentari, tra cui alcuni molto autorevoli della maggioranza, hanno partecipato con una loro relazione, si è sostanzialmente constatato che vi è un orientamento comune e positivo nei confronti della rimozione del divieto, naturalmente salvo modulare nel tempo la misura in maniera diversa a seconda delle posizioni.

Vorrei sottolineare un paio di aspetti ad integrazione di quello rilevante già evidenziato dal collega Armani: questi ha osservato che, con il divieto, alla fine, favoriamo il lavoro di persone che sopravvivono; in realtà, credo sia ampiamente riconosciuto che il divieto di cumulo nei confronti del lavoro autonomo porta al lavoro sommerso. Abbiamo uno sviluppo del lavoro sommerso che deriva proprio dal divieto di cumulo e credo che ciò si verifichi anche nel campo del lavoro dipendente, anche se non ho avuto occasione di riscontrare molto consenso pubblico sul punto. Se così è, tra l'altro, si ha l'effetto dell'autocopertura dell'onere: questo risulta, per esempio, dal progetto di legge in materia presentato tempo addietro dall'onorevole Benvenuto, che si proponeva proprio di rimuovere il divieto, sostenendosi peraltro che non occorresse copertura per il motivo indicato. Analoga considerazione vale per un precedente progetto di legge dell'onorevole Fiori, che prevedeva questo aspetto, oltre ad un altro aspetto.

Aggiungo che l'estensione dell'abolizione del divieto di cumulo al lavoro dipendente è resa necessaria, fra l'altro, dal fatto che recentemente abbiamo licenziato, con l'approvazione del collegato alla finanziaria, avvenuta pochi giorni addietro al Senato, l'omologazione delle prestazioni di lavoro coordinato e continuativo, che precedentemente erano assimilate al lavoro autonomo, con il regime del lavoro dipendente. Se così stanno le cose, direi che è questione non solo di equità, ma anche di efficienza per l'economia italiana, procedere alla rimozione del divieto

nelle forme che possono essere concordate. Inviterei pertanto il relatore a considerare l'opportunità di un accantonamento del nostro emendamento 51.16, per trovare eventualmente una forma di modulazione del provvedimento che consenta di prendere in considerazione l'intervento senza alcun rischio. Torno ad osservare che problemi di copertura non dovrebbero esservi, come risulta, fra l'altro, dalla relazione allegata alla proposta di legge dell'onorevole Benvenuto.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi riservo un'ulteriore riflessione sul punto.

PRESIDENTE. Accantoniamo l'emendamento Pace 51.16?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'emendamento Pace 15.16 si intende accantonato. Passiamo alla votazione dell'emendamento Colucci 51.15.

GAETANO COLUCCI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETANO COLUCCI. Signor Presidente, le motivazioni dell'emendamento in esame sono le stesse esplicitate poc'anzi dall'onorevole Pace: ritengo, quindi, che sia opportuno che anche questo emendamento venga accantonato.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, non sono d'accordo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colucci 51.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	375
<i>Maggioranza</i>	.....	188
<i>Hanno votato sì</i>	.....	144
<i>Hanno votato no</i>	.	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 51.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Onorevole Paolo Colombo, le dispiace togliere la tessera, quella che avrebbe dovuto togliere prima, poi rifierita per il calore? È l'estate di San Martino...!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	362
<i>Maggioranza</i>	.....	182
<i>Hanno votato sì</i>	.....	140
<i>Hanno votato no</i>	.	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomo 51.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	384
<i>Votanti</i>	.....	383
<i>Astenuti</i>	.....	1
<i>Maggioranza</i>	.....	192
<i>Hanno votato sì</i>	.....	148
<i>Hanno votato no</i>	.	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomò 51.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	383
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	150
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Pezzoli 51.21, Alessandro Rubino 51.23, Stefani 51.24 e Giancarlo Giorgetti 51.25 di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	148
<i>Hanno votato no</i> .	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 51.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	383
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	147
<i>Hanno votato no</i> .	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 51.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	382
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	146
<i>Hanno votato no</i> .	236).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Piva 51.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stelluti. Ne ha facoltà.

CARLO STELLUTI. Signor Presidente, intervengo non tanto per rivendicare il *copyright* dell'emendamento, quanto piuttosto per segnalare ai 75 colleghi della maggioranza che hanno sottoscritto un progetto di legge sostanzialmente identico all'emendamento presentato dall'opposizione che dovremmo apprezzare lo sforzo del relatore e del Governo per superare un anacronistico divieto, che ha favorito il sommerso e il rigonfiamento del parasubordinato in questi anni. Si tratta di un atto di libertà a favore dei lavoratori, soprattutto di coloro che hanno cominciato a lavorare prestissimo e che in questi anni hanno dovuto lasciare forzatamente il lavoro a seguito di processi di ristrutturazione e, poi, sono stati proiettati nel mare dei lavoretti per integrare pensioni in calo. I problemi demografici non impongono tanto di vietare l'attività lavorativa, quanto di incentivare la prosecuzione volontaria della stessa e, soprattutto, di gestire coerentemente un processo di transizione al sistema contributivo, che tutti vorremmo fosse generalizzato. Proprio per queste ragioni, senza entrare nel merito tecnico della proposta formulata, inviterei il Governo e il relatore a cercare una soluzione più coraggiosa e organica,

anche in rapporto a quanto previsto nel successivo articolo 54, che interviene su una materia complementare.

Per queste ragioni vorrei fosse accolto il mio invito, in caso contrario, sarò costretto per coerenza ad astenermi dal voto sull'emendamento in esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piva. Ne ha facoltà.

**ANTONIO PIVA.** Signor Presidente, ho avuto già occasione di dire in sede di discussione in Commissione che il mio emendamento 51.12 è di ispirazione diretta di un provvedimento presentato dal senatore Pizzinato e altri. Avendo notato che con la firma dell'onorevole Stelluti veniva presentato lo stesso testo, mi sono illuso che finalmente la Camera potesse trovare un modo *bipartisan* — chiamatelo come volete — di sanare una tremenda ingiustizia. Mi riferisco alla legislazione anticumulo, così come si è stratificata negli ultimi anni.

Essa ha avuto il pregio di determinare un incentivo reale per cittadini a non assumere atteggiamenti virtuosi, perché per la prima volta si è creata una situazione per cui coloro che stanno ai due lati del tavolo — chi offre lavoro e chi lo chiede — hanno una comunanza oggettiva di interessi scorretti nel non rispettare la legge.

Mi spiego: il lavoratore, sapendo che gli verrà tagliata metà pensione, dedotta la quota minima, ovviamente — succede in gran parte dei casi, come fanno tutti — chiede di non essere pagato in modo ufficiale, ma in nero. Il datore di lavoro — succede anche questo — se paga in nero, paga al netto, quindi recupera gli importi destinati alle trattenute fiscali e previdenziali.

Ciò è quanto ha detto anche la Commissione finanze nella relazione per la Commissione bilancio. Essa ha affermato che, in considerazione dell'esigenza di promuovere l'emersione di attività attualmente svolte in nero, vale a dire evadendo imposte e contributi, era bene che la

Commissione di merito valutasse l'opportunità di prevedere il superamento del divieto di cumulo.

Ero convinto che il mio emendamento venisse esaminato parallelamente a quello del collega Stelluti, che invece non è più presente nell'ultimo fascicolo. Non ho avuto alcuna difficoltà a dichiarare che mi ero ispirato al progetto di legge Pizzinato, perché l'ho condiviso sia nella relazione, sia nell'articolato, in quanto finalmente ho riscontrato un po' di buon senso comune.

Se questo emendamento non verrà approvato, chiedo che si prenda in considerazione almeno il mio successivo emendamento 51.13, che poi illustrerò brevemente, se ne avrò la possibilità (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Targetti al quale ricordo che ha a disposizione due minuti di tempo. Ne ha facoltà.

**FERDINANDO TARGETTI.** Signor Presidente, esprimo la stessa opinione dell'onorevole Stelluti. A me sembra che la non cumulabilità, nel caso di pensioni di anzianità, sia legittima finché non si raggiungono i quaranta anni contributivi, ma se una persona va in pensione con trentanove anni di contribuzione, non deve essere « bollata » e non avere più diritto alla cumulabilità.

Se si decide che la cumulabilità sia consentita solo dopo quarant'anni di contribuzione, è logico che, se una persona va in pensione con trentanove anni di contributi, non possa usufruire della cumulabilità fino al raggiungimento dei quaranta anni, ma dopo possa farlo come gli altri.

Credo che la soluzione del problema richieda un ulteriore approfondimento, come ha detto l'onorevole Stelluti; quindi, mi comporterò allo stesso modo.

**PRESIDENTE.** Onorevole relatore, può esprimere un'opinione su questo problema? Capisco che è complesso.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il problema è complesso anche perché la Commissione bilancio ha approvato un emendamento, che praticamente ha registrato l'unanimità — almeno per quanto riguarda la maggioranza —, giunto dalla Commissione lavoro. Pertanto, abbiamo ritenuto che il tema fosse stato approfondito nella sede propria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gasperoni, al quale ricordo che ha a disposizione due minuti di tempo. Ne ha facoltà.

PIETRO GASPERONI. Signor Presidente, sono tra i primi firmatari, oltre che tra gli estensori, della proposta di legge di cui ha parlato il collega Stelluti, con la quale si riteneva ormai maturo il tempo per rivedere lo strumento attraverso il quale in questi anni si è frenata l'uscita anticipata dal lavoro di coloro che maturavano il diritto alla pensione di anzianità.

Ritengo che lo strumento non sia da buttare, come ho sentito affermare nel corso dei nostri lavori; pur tuttavia, è utile e necessario rivederne alcune parti. Credo che chiunque abbia a cuore le sorti del sistema previdenziale, così come è stato definito dalla legge di riforma del 1995 e dai passaggi successivi, ed il suo equilibrio finanziario non possa non preoccuparsi di ciò che potrebbe rappresentare una decisione che potrebbe apparire in qualche modo estemporanea rispetto alla necessità di una riflessione molto più attenta.

Mi permetto di difendere il testo votato unitariamente dalla Commissione bilancio perché, seppure non risolve completamente — come sollecitavano alcuni colleghi — il problema, apre tuttavia una prospettiva molto diversa da oggi, realizza già dal gennaio dell'anno prossimo forme di liberalizzazione da non trascurare nella possibilità di cumulare reddito da lavoro con la pensione. Certo, non è esattamente quello che avremmo desiderato attraverso quella proposta di legge o ciò che viene

chiesto da altri, è pur tuttavia un passo molto importante che peraltro va visto alla luce del successivo articolo 54 con il quale ci si propone di introdurre strumenti che attenuino le uscite anticipate per coloro che maturano il diritto alla pensione di anzianità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Signor Presidente, comprendo le perplessità dell'onorevole Stelluti, con il quale abbiamo predisposto un progetto di legge a spettro completo. Ritengo però che il livello di mediazione e di equilibrio conseguito in Commissione ci permetta, per un verso, di affermare un principio e, per l'altro, di fare un passo in avanti nella giusta direzione. Certo è che la riflessione sul meccanismo del cumulo, così come è stato realizzato e praticato negli ultimi anni, ci convince del fatto che al più presto esso debba essere superato. Ritengo che, con i vincoli del caso e nella situazione data, la mediazione raggiunta in Commissione lavoro e contenuta nell'articolo ci permetta di conseguire un risultato non banale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piva 51.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	385
<i>Votanti</i> .....	362
<i>Astenuti</i> .....	23
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> ....	145
<i>Hanno votato no</i> .	217).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Piva 51.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piva. Ne ha facoltà.

ANTONIO PIVA. L'emendamento posto in votazione contiene una proposta più leggera, nel senso che limita al reddito da lavoro autonomo il divieto di cumulo, oltre che a coloro che sono entrati in quiescenza fino alla data attuale (una delle preoccupazioni che avevo avvertito dopo aver ascoltato il sottosegretario era che fosse un incentivo affinché tutti andassero in pensione) destinando comunque il 50 per cento derivante dai contributi previdenziali a finalità di solidarietà generale. L'errore di base compiuto anche da colleghi che hanno una lunga esperienza di tipo sindacale è di considerare che i lavoratori accedano alla pensione di anzianità per poi svolgere un lavoro autonomo. In breve, chi decide di lasciare il lavoro con la pensione di anzianità lo fa perché è estromesso dalle ristrutturazioni dei processi produttivi oppure perché vive in uno stato ansiogeno derivante dall'incertezza con cui procede da anni la riforma previdenziale, su cui peraltro pontifica chiunque. In questo clima di indecisione un lavoratore, non appena raggiunge il combinato disposto dell'età e dei contributi previdenziali, lascia il lavoro con la pensione di anzianità. È questa eventualità che deve essere rimossa, se vogliamo frenare la tendenza alla pensione di anzianità, non boicottando in una fase successiva con trattative del 50 o del 30 per cento.

Resta intatto, così, l'incentivo a violare le norme: dobbiamo rendercene conto. Se non viene approvato il mio emendamento 51.13 (ovvero, una formula più prudente che rimanda la definizione totale dei fenomeni alla riforma della previdenza sociale che verrà discussa nel 2001) vuol dire che non si è ben compresa la situazione esistente nel paese fuori da quest'aula (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Piva 51.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	384
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	141
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 51.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	378
<i>Votanti</i> .....	377
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	136
<i>Hanno votato no</i> .	241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 51.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	370
<i>Votanti</i> .....	368
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	133
<i>Hanno votato no</i> .	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 51.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	390
<i>Votanti</i> .....	388
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> ....	149
<i>Hanno votato no</i> .	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 51.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	395
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> ....	150
<i>Hanno votato no</i> .	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 51.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	394
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> ....	149
<i>Hanno votato no</i> .	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 51.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	396
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> ....	151
<i>Hanno votato no</i> .	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 51.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	395
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> ....	152
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 51.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	397
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> ....	153
<i>Hanno votato no</i> .	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 51.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti ..... 392  
Maggioranza ..... 197  
Hanno votato sì .... 146  
Hanno votato no . 246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomò 51.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 400  
Votanti ..... 399  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 200  
Hanno votato sì .... 152  
Hanno votato no . 247).

Ricordo che l'articolo 51 non potrà essere posto in votazione in quanto è stato accantonato l'emendamento Pace 51.16.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, ho avuto modo di riflettere adeguatamente sull'emendamento Pace 51.16. Mi rincresce, ma la proposta dell'onorevole Pace è più ampia rispetto ai limiti delineati dal comma 1 dell'articolo 51; pertanto, ritengo sia inopportuno accantonarlo ed esaminarlo successivamente: l'emendamento in questione può essere votato anche subito, in quanto il parere della Commissione resta contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 51.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 400  
Votanti ..... 398  
Astenuiti ..... 2  
Maggioranza ..... 200  
Hanno votato sì .... 159  
Hanno votato no . 239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 51.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 402  
Votanti ..... 401  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 201  
Hanno votato sì .... 236  
Hanno votato no . 165).

#### (Esame dell'articolo 52 — A.C. 7328-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 52, nel testo della Commissione, e dell'insieme degli emendamenti, del subemendamento, e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti, con l'esclusione dell'articolo aggiuntivo 52.01 del Governo, nella nuova formulazione, sul quale, ovviamente, è favorevole. Tuttavia, vorrei precisare che l'articolo proposto dalla